



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - VENERDÌ, 27 GENNAIO 2006

3° SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

Sommario

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

D.G. Industria, PMI e cooperazione

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 17 GENNAIO 2006 - N. 338

(4.4.0)

Approvazione del 2° bando per la presentazione delle domande di aiuto finanziario cofinanziabili con il FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) Asse 1 «Sviluppo della competitività del sistema economico lombardo» - Misura 1.5 «Sostegno alla creazione di nuove imprese» - Sottomisura 1.5.B «Creazione di impresa»

2

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

D.G. Industria, PMI e cooperazione

(BUR2003011)

(4.4.0)

D.d.s. 17 gennaio 2006 - n. 338

Approvazione del 2° bando per la presentazione delle domande di aiuto finanziario cofinanziabili con il FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) Asse 1 «Sviluppo della competitività del sistema economico lombardo» - Misura 1.5 «Sostegno alla creazione di nuove imprese» - Sottomisura 1.5.B «Creazione di impresa»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SVILUPPO PRODUTTIVO E INCENTIVI

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali - GUCE L 161 del 26 giugno 1999;
- la rettifica del Regolamento 1260/99 GUCE L 194 del 27 luglio 1999;
- il Regolamento (CE) n. 1447/2001 del Consiglio del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento n. 1260/99 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai fondi strutturali GUCE L 193 del 29 luglio 2000;
- il Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione, del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 438 della Commissione del 2 marzo 2001 recante modalità di applicazione del Regolamento n. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito di Fondi strutturali GUCE L 63 del 3 marzo 2001;
- il Regolamento (CE) n. 2355/2002 della Commissione del 27 dicembre 2002 che modifica il Regolamento n. 438/2001 GUCE L 351 del 28 dicembre 2002;
- il Regolamento (CE) n. 448/2001 della Commissione del 2 marzo 2001 recante modalità di applicazione del Regolamento 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda la procedura relativa alle rettifiche finanziarie dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi Strutturali GUCE L 64 del 6 marzo 2001;
- il Regolamento (CE) n. 1783/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione, del 30 maggio 2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli art. 87/88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle PMI;
- il Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli art. 87/88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore (*de minimis*);
- la Decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001 con cui la Commissione Europea ha approvato il DocUP Obiettivo 2 2000-2006 della Regione Lombardia;
- la Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004 con cui la Commissione Europea ha approvato le modifiche al DocUP Obiettivo 2 2000-2006 della Regione Lombardia a seguito della revisione di medio periodo;
- la decisione del Comitato di Sorveglianza del 22 novembre 2005 con cui è stato modificato il Complemento di Programmazione, a seguito della revisione di medio periodo;

Considerato che in attuazione dei documenti di programmazione dell'Ob. 2 2000-2006 sopraccitati devono essere attivate azioni cofinanziabili con il FESR a valere sulla Misura 1.5 dell'Asse 1 «Sostegno alla creazione di nuove imprese» - Sottomisura 1.5.B «Creazione di impresa»;

Vista la disponibilità finanziaria per l'attuazione della Sottomisura 1.5.B pari ad € 2.435.449,94;

Ritenuto al riguardo di approvare, quale parte integrante del presente provvedimento, l'allegato bando per la presentazione di domande di finanziamento relative ai progetti cofinanziabili con

il FESR a valere sulla Misura 1.5 dell'Asse 1 «Sostegno alla creazione di nuove imprese» - Sottomisura 1.5.B «Creazione di impresa»;

Ritenuto che il testo del bando deve essere adeguatamente pubblicizzato;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi della VII legislatura;

DECRETA

- di approvare, per le motivazioni in premessa indicate, l'allegato bando per la presentazione di domande di finanziamento relative ai progetti cofinanziabili con il FESR a valere sulla misura 1.5 dell'Asse 1 «Sostegno alla creazione di nuove imprese» - Sottomisura 1.5.B «Creazione di impresa» e la relativa modulistica, quali parti integranti e sostanziali del presente atto;
- di stabilire per il presente bando una disponibilità finanziaria complessiva pari ad 2.435.449,94 euro;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito Web www.regione.lombardia.it.

Il Dirigente della Struttura
Sostegno agli Investimenti:
Massimo Ornaghi

BANDO

SOTTOMISURA 1.5.B

DOCUP OB. 2 2000-2006 LOMBARDIA

- SCHEMA DI BANDO
- MODULO DI ADESIONE
- FAX SIMILE DI DOMANDA INFORMATICA
- ALLEGATO A: Richiesta di erogazione del contributo
- ALLEGATO B: Criteri di priorità
- ALLEGATO C: Definizione di Piccola e media Impresa
- ALLEGATO D: Modalità di calcolo dei contributi in Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL) ed Equivalente Sovvenzione Lorda (ESN)
- ALLEGATO E: Linee guida per la rendicontazione
- ALLEGATO F: Aree ammissibili Ob2
- ALLEGATO G: Documentazione per il soddisfacimento dei requisiti ambientali

In attuazione della Misura 1.5 Sottomisura 1.5.B la Regione Lombardia ha approvato il seguente BANDO per la presentazione delle domande di aiuto finanziario secondo le modalità previste dal Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 della Regione Lombardia - ex Regolamento (CE) 1260/1999 - approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2001) 2878 in data 10 dicembre 2001 (di seguito «DocUP») e modificato con Decisione C(2004) 4592 del 20 novembre 2004.

Il presente bando specifica ed integra le prescrizioni contenute nel Complemento di Programmazione, approvato dal Comitato di Sorveglianza del programma il 22 novembre 2005.

1. Obiettivi della Sottomisura

La sottomisura intende sostenere la creazione di nuove iniziative imprenditoriali attraverso la concessione di incentivi agli investimenti iniziali comprendenti l'acquisizione di beni materiali ed immateriali strettamente connessi al progetto ed i servizi reali relativi alla fase di avvio dello stesso.

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria del presente bando è pari ad € 2.435.449,94 destinati agli interventi da realizzarsi esclusivamente nelle aree Obiettivo 2, salvo eventuali successivi provvedimenti di incremento dello stanziamento a tal fine disposti.

3. Responsabile della Misura

Responsabile dell'attuazione della Misura è il Dirigente della Struttura Sostegno agli investimenti, Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione della Regione Lombardia.

4. Soggetti beneficiari

Piccole e medie imprese come definite ai sensi dell'Allegato 1 al Regolamento (CE) n. 364/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004 recante modifica del Regolamento (CE) n. 70/2001 (estratto dalla Raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio

2003, G.U. L 124 del 20 maggio 2003), anche artigiane, operanti nei settori:

- estrattivo (cod ISTAT ATECO 2002 «C»);
- manifatturiero (cod ISTAT ATECO 2002 «D»);
- della produzione e distribuzione di energia elettrica (cod ISTAT ATECO 2002 «E»);
- delle costruzioni (cod ISTAT ATECO 2002 «F»);
- dei servizi (cod ISTAT ATECO 2002 «K72, K73 e K74»);
- dello smaltimento rifiuti solidi, acque di scarico e simili (cod ISTAT ATECO 2002 «O.90»);
- del turismo (cod ISTAT ATECO 2002 «H55.1 e H55.2»).

Sono escluse le imprese operanti nel settore commercio e incluse esclusivamente le attività riguardanti la categoria di manutenzione e riparazione autoveicoli (cod ISTAT ATECO 2002 «G50.2»).

Sono esclusi gli interventi nel settore dei trasporti e gli interventi in favore della produzione, della trasformazione, della commercializzazione dei prodotti agricoli e della pesca, di cui all'Allegato I del Trattato U.E ad eccezione di quelle indicate nella tabella sottostante:

15.52	Fabbricazione di gelati
15.81	Fabbricazione di prodotti di panetteria e di pasticceria fresca
15.81.1	Fabbricazione di prodotti di panetteria
15.81.2	Fabbricazione di pasticceria fresca
15.82	Fabbricazione di fette biscottate e di biscotti; fabbricazione di prodotti di pasticceria conservati
15.84	Fabbricazione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie Non è cofinanziabile il cacao in grani, interi o infranti; greggio o torrefatto i gusci o pellicole (bucce) ed altri residui di cacao. Per quanto riguarda il settore delle confetterie non è cofinanziabile la conservazione in zucchero di frutta, frutta a guscio, scorza a guscio ed altre parti di piante (ortaggi e legumi, frutta, scorza di frutta ed altre parti di piante, cotte negli zuccheri o candite (sgocciolate, diacciate o cristallizzate)
15.85	Fabbricazione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili
15.87	Fabbricazione di condimenti e spezie Non sono cofinanziabili: Pepe (del genere «Piper»; pimenti del genere «Capsicum» o del genere «Pimenta», essiccati, tritati o polverizzati, vaniglia, garofani (antofilli, chiodi e steli), cannella e fiori di cinnamomo, noci moscate, macis, amomi e cardamomi, semi di anice, di badiana, di finocchio, di coriandolo, di cumino o di carvi; bacche di ginepro, zenzero, zafferano, curcuma, timo, foglie di alloro, curry, miscugli di zenzero, zafferano, curcuma, timo, foglie di alloro, curry, semi di fieno greco ed altre spezie)
15.88	Fabbricazione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici
15.89.1	Fabbricazione di dolcificanti, budini e creme da tavola
15.89.2	Fabbricazione di alimenti precotti (surgelati, in scatola, ecc.), di minestre e brodi
15.96	Fabbricazione di birra
15.98	Produzione di acque minerali e di bibite analcoliche
15.99	Fabbricazione di altre bevande analcoliche

Alla data di presentazione della domanda, le imprese richiedenti devono essere già costituite ed iscritte al Registro delle imprese.

5. Localizzazione degli interventi

Sono ammissibili al contributo esclusivamente gli interventi realizzati in sedi operative o unità locali ubicate nei comuni inclusi nelle aree Obiettivo 2 elencati nell'allegato 3 del Complemento di Programmazione e nell'allegato F del presente bando.

6. Interventi e spese ammissibili

Ciascuna domanda di agevolazione, da realizzarsi anche in più unità locali dell'impresa richiedente, localizzata in una delle aree ammissibili deve essere riferita ad una o più spese ammissibili tra quelle di seguito elencate:

A) investimenti materiali ed immateriali relativi a:

1. progettazione e direzione lavori, studi di fattibilità e piani di impresa, nel limite del 5% dell'intero investimento ammesso;

2. acquisto del suolo aziendale nella misura massima del 10% dell'intero investimento ammesso;
3. acquisto di immobili nella misura massima del 40% dell'intero investimento ammesso;
4. opere murarie limitatamente alla ristrutturazione nella misura massima del 40% dell'intero investimento ammesso;
5. opere murarie necessarie all'installazione degli impianti e dei macchinari;
6. impianti, macchinari e attrezzature;
7. programmi informatici;
8. brevetti.

Relativamente all'acquisto di immobili si evidenzia che condizione di ammissibilità della relativa spesa è che alla data di presentazione della domanda gli stessi siano esattamente identificati e che sia presentata la documentazione di cui al successivo punto 9 da allegare al modulo per la richiesta dei contributi.

Qualora gli investimenti siano realizzati, in tutto o in parte, tramite contratto di locazione finanziaria sono ammissibili al contributo le spese relative alla sola quota capitale, con esclusione dell'IVA e di tutti gli altri oneri accessori. Verranno considerati ai fini dell'ammissibilità delle spese esclusivamente i canoni pagati nel periodo di realizzazione del progetto.

B) acquisizione di servizi reali nella misura massima del 20% dell'intero investimento ammesso e limitatamente a:

1. servizi di accompagnamento allo *start up* relativi a studi di fattibilità, studi di mercato e piani di impresa;
2. servizi finalizzati all'introduzione di tecniche innovative nell'organizzazione aziendale nell'area della logistica, della produzione e del marketing;
3. servizi per la gestione e la certificazione della qualità rilasciata da organismi accreditati relativamente ai sistemi di gestione per la qualità ISO 9001/2000 certificazioni specifiche di prodotto, certificazione di sistemi di gestione ambientale ISO 14001 ed EMAS;
4. servizi di consulenza informatica strettamente connessi alla realizzazione del progetto, realizzazione del sito web, servizi connessi alla realizzazione di progetti di commercio elettronico;
5. servizi di consulenza ambientale quali: ecoprogettazione, audit ambientali, certificazioni ambientali di processo e di prodotto.

I servizi di consulenza devono essere forniti in base a specifiche lettere di incarico o ad appositi contratti.

I suddetti contratti devono indicare con precisione l'oggetto e le finalità delle prestazioni previste.

6.1. Spese non ammissibili

Non sono ammissibili le spese di gestione ordinaria quali ad esempio:

- costituzione della società;
- mezzi mobili iscritti ai Pubblici Registri;
- spese per servizi continuativi, periodici, o connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa (come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità);
- materiale di consumo e minuterie oltre il 5% del totale dell'investimento;
- spese di gestione, assistenza e manutenzione;
- realizzazione di opere tramite commesse interne o oggetto di autofatturazione;
- consulenza per la stesura e la presentazione del progetto agevolato;
- spese notarili ed oneri accessori;
- spese formazione e addestramento del personale interno.

6.2 Decorrenza spese ammissibili

Sono ritenute ammissibili le spese al netto di IVA e di altre imposte e tasse sostenute a decorrere:

- da non oltre i 12 mesi precedenti la pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia. La data della fattura verrà utilizzata per la verifica del rispetto del periodo di validità dell'investimento;
 - dal giorno della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia per interventi ancora da avviarsi e pertanto soggette all'intensità di aiuto ai sensi del Reg. 70/2001.
- Lo svolgimento delle attività e degli investimenti deve essere conforme al progetto originario ammesso ai benefici.

Qualsiasi variazione al progetto deve essere presentata, per l'approvazione, prima della scadenza dell'intervento, alla Regione Lombardia che comunicherà formalmente l'esito all'interessato.

La Regione esamina la proposta di variazione e la valuta positivamente solo nel caso in cui persistano le condizioni relative al conseguimento dei medesimi obiettivi previsti dal progetto approvato.

In nessun caso potrà essere assegnato un contributo aggiuntivo rispetto a quanto già concesso.

Per quanto non previsto nel presente bando per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario, si fa riferimento al Regolamento (CE) 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004, pubblicato nella G.U.C.E. n. L 72 dell'11 marzo 2004, nonché alla normativa nazionale e regionale di riferimento.

7. Forma e misura delle agevolazioni

Le agevolazioni previste dal presente bando consistono in contributi in conto capitale.

Le imprese richiedenti per la concessione dei contributi possono optare per:

- la regola «*de minimis*»;
- secondo le intensità di aiuto previste dal Regolamento (CE) n. 364/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004 recante modifica del Regolamento (CE) n. 70/2001 in materia di aiuti alle Piccole e Medie Imprese.

Si precisa che:

- Le *Agevolazioni a titolo de minimis*: consistono in un contributo in conto capitale fino ad un massimo del 30% delle spese ritenute ammissibili per un importo massimo di 100.000 euro di aiuti complessivi a titolo «*de minimis*», così come definito dalla Commissione europea nel Regolamento n. 69/2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee L/10 del 13 gennaio 2001.

Con l'applicazione della regola «*de minimis*», le imprese richiedenti si impegnano al rispetto del limite di 100.000 euro nel triennio di riferimento precedente la data di concessione. Le imprese che, nei tre anni precedenti la data di concessione, abbiano ottenuto altri aiuti a titolo «*de minimis*», devono indicare tale dato nel modulo di domanda in modo che l'agevolazione sia concessa per l'importo residuo, assicurando il rispetto del suddetto limite.

Qualora l'applicazione della percentuale del 30% comporti il superamento dell'importo di 100.000 euro, le agevolazioni sono concesse in misura pari a detto importo massimo.

Il contributo non può essere cumulato con altre agevolazioni ottenute per gli stessi investimenti a valere su altre misure previste dal DocUP Obiettivo 2 2000-2006 o comunque cofinanziate con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

- *Agevolazioni ex Reg(CE) 70/01*: consistono in un contributo in conto capitale secondo le seguenti intensità massime consentite dal Regolamento (CE) n. 364/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004 recante modifica del Regolamento (CE) n. 70/2001 in materia di aiuti alle Piccole e Medie Imprese ed articolate in base alla localizzazione degli interventi, espresse in Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL) e/o Equivalente Sovvenzione Netto (ESN) (cfr. Allegato):

- a) spese per investimenti materiali e immateriali:
 - Piccole imprese 15% ESL;
 - Medie imprese 7,5% ESL;

nelle aree ammesse alla deroga di cui all'articolo 87.3.c) del Trattato U.E. le suddette intensità sono pari a:

- Piccole imprese 8% ESN + 10% ESL;
- Medie imprese 8% ESN + 6% ESL;

- b) spese per acquisizione di servizi e consulenze:
 - Piccole e medie imprese: 50% ESL.

In ogni caso il contributo complessivo concesso non può superare il 30% del valore nominale dell'importo complessivo delle spese ritenute ammissibili. Qualora si verifichi il superamento di tale soglia massima, il contributo concesso per l'acquisizione di servizi viene ridotto fino al raggiungimento della suddetta percentuale del 30%.

Nel caso di progetti già avviati precedentemente la presentazione della domanda le imprese possono accedere esclusivamente ai contributi concessi secondo la regola «*de minimis*».

Il contributo concedibile secondo le suddette intensità massi-

me è calcolato attraverso la formula di cui all'Allegato D al presente bando.

Il contributo concesso secondo le suddette intensità massime non può essere cumulato con altre agevolazioni, ottenute per gli stessi investimenti, rientranti nella definizione di aiuto di stato ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato U.E., ovvero con altri benefici ottenuti a valere su altre misure previste dal DocUP Obiettivo 2 2000-2006 o comunque cofinanziate con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

8. Priorità

Nel caso in cui le richieste di finanziamento superassero il budget stanziato la posizione di ciascuna domanda nella graduatoria di pertinenza, è determinata in relazione alle priorità valutate sulla base dei seguenti criteri definiti nell'allegato B:

- rilevanza ambientale;
- impatto occupazionale;
- partecipazione femminile;
- partecipazione giovanile;
- appartenenza ad un Programma di Sviluppo Locale (PISL);
- data di presentazione (protocollazione) della domanda.

9. Procedure

9.1. Presentazione della domanda

La domanda di contributo è presentata alla Regione Lombardia - Direzione Industria, PMI, Cooperazione, U.O. Azioni per lo sviluppo delle imprese e PMI, Struttura Sostegno agli investimenti attraverso esclusivamente la compilazione informatizzata del modello Unico di domanda.

Apertura dei termini: il giorno della pubblicazione delle presenti disposizioni attuative sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Chiusura dei termini: a sportello fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque entro e non oltre la data ultima del 30 settembre 2006.

9.2. Modello Unico di domanda informatizzato

Al modello unico di domanda informatizzato relativo alla sottomisura, si accede via internet, a partire dal sito della Direzione Generale Industria, PMI e cooperazione (www.regione.lombardia.it). Nell'apposita sezione del sito sono disponibili le modalità di accesso al modello unico, previa registrazione e rilascio dei codici di accesso personali (*login/password*).

Tutte le informazioni relative all'accesso al modello unico di domanda informatizzato sono reperibili anche presso la Direzione Industria, PMI e cooperazione, gli STER e Spazio Regione.

La procedura consente la riduzione degli errori e delle variazioni e, di conseguenza, una sensibile riduzione dei tempi di gestione (istruttoria e controllo) e di finanziamento dei beneficiari.

Si precisa anche che il richiedente, una volta completata la compilazione della domanda unica, oltre all'invio automatico della stessa alla Direzione Industria, PMI, Cooperazione, U.O. Azioni per lo sviluppo delle imprese e PMI, Struttura Sostegno agli investimenti dovrà stampare l'apposito modulo semplificato di adesione compilarlo, firmarlo in originale e inviarlo, debitamente bollato a Direzione Industria, PMI e Cooperazione, U.O. Azioni per lo sviluppo delle imprese e PMI, Struttura Sostegno agli investimenti, via Taramelli 20, 20124 MILANO.

Il ricevimento di tale modulo da parte degli uffici regionali è condizione indispensabile per dichiarare la domanda elettronica valida, dunque in sua assenza gli uffici preposti rigetteranno la richiesta di contributo.

Unicamente per le imprese impossibilitate ad utilizzare un accesso ad internet. È possibile presentare la domanda informatizzata attraverso uno specifico servizio di sportello messo a disposizione delle imprese, presso la Direzione Industria, PMI e Cooperazione, U.O. Azioni per lo sviluppo delle imprese e PMI, Struttura Sostegno agli investimenti, sita in via Taramelli 20 - Milano, 3° piano verde, aperto ogni mercoledì mattina dalle ore 10 alle ore 12.

9.3 Documentazione della Domanda

La domanda, consta di:

- Domanda informatizzata da inviare elettronicamente.
- Modulo di adesione cartaceo da presentare alla Direzione Industria, PMI e Cooperazione, U.O. Azioni per lo sviluppo delle imprese e PMI, Struttura Sostegno agli investimenti, sita in via Taramelli 20 - Milano.
- Copia fotostatica non autenticata di un valido documento di

identità del sottoscrittore in forma leggibile e chiara, pena l'irricevibilità della domanda.

9.4. Avvio del procedimento

Con la presentazione della domanda informatizzata, il Sistema informatico rilascia, al richiedente, una ricevuta attestante sia la data di presentazione (che coincide con l'avvio del procedimento), sia il ricevimento da parte della Struttura della domanda medesima.

La Struttura comunica al richiedente il nominativo del funzionario cui è stato assegnato il procedimento, successivamente al ricevimento della copia cartacea della domanda.

10. Procedimento di istruttoria e controlli

10.1 Istruttoria delle domande e requisiti di ammissibilità

Le domande saranno istruite con scadenza trimestrale dalla data di pubblicazione del bando sul BURL; le scadenze previste saranno:

- prima assegnazione degli aiuti si valuteranno le domande pervenute entro il 31 marzo compreso. L'istruttoria delle domande e la definizione della relativa graduatoria verrà conclusa entro il 30 aprile;
- seconda assegnazione degli aiuti. Si valuteranno le domande pervenute entro il 30 giugno compreso. L'istruttoria delle domande e l'aggiornamento della relativa graduatoria verrà conclusa entro il 31 luglio;
- terza assegnazione degli aiuti. Si valuteranno le domande pervenute entro il 30 settembre compreso. L'istruttoria delle domande e l'aggiornamento della relativa graduatoria verrà conclusa entro il 31 ottobre.

Verranno effettuati i controlli necessari per accertare i seguenti requisiti:

- la corrispondenza del progetto agli obiettivi specificati della misura;
- l'appartenenza del soggetto richiedente alle categorie dei soggetti beneficiari individuati;
- il rispetto della tempistica e delle procedure di presentazione previste dal presente bando;
- la corretta localizzazione dell'intervento nelle aree Ob. 2;
- la completezza della documentazione presentata, sia rispetto agli aspetti formali che tecnici e ambientali (per criteri ambientali vedi allegato G).

Accertata la regolarità e la completezza della domanda, la Regione procede, ove necessario, attraverso la redazione di un apposito verbale, a stilare la graduatoria dei progetti ammissibili in base alle priorità definite con il presente bando valutando le informazioni contenute nella domanda presentata.

Qualora la domanda, dovesse richiedere approfondimenti o chiarimenti in alcune sue parti ai fini di una corretta istruttoria, i funzionari inviteranno il richiedente ad integrare la domanda con i chiarimenti richiesti, assegnando un termine perentorio indicato nella lettera di comunicazione di 15 giorni. Decorso tale termine, la domanda verrà valutata sulla base della documentazione agli atti.

10.2 Comunicazione dell'esito negativo dell'istruttoria

La competente struttura comunica, allegando relativo verbale, ad ogni richiedente l'esito negativo dell'istruttoria, nonché le modalità di riesame.

10.3 Presentazione richiesta di riesame

Indipendentemente dalle possibilità di ricorso previste dalla normativa vigente, il richiedente entro e non oltre 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento dell'esito dell'istruttoria, ha facoltà ai sensi della l. 241/90 di presentare alla Struttura competente Direzione Industria, PMI, Cooperazione, U.O. Azioni per lo sviluppo delle imprese e PMI, Struttura Sostegno agli investimenti, via Taramelli 20, 20124 Milano, memorie scritte al fine del riesame della domanda e della ridefinizione della propria posizione.

Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, l'istruttoria assume carattere definitivo, salvo le possibilità di ricorso previste dalla legge.

10.4 Comunicazione dell'esito del riesame

La Struttura competente comunica al ricorrente l'esito positivo/negativo del riesame entro 10 giorni dalla data di ricevimento della memoria.

Il periodo che intercorre tra la data della comunicazione dell'esito dell'istruttoria e la data di comunicazione dell'esito del riesame non può essere superiore a 30 giorni continuativi.

11. Formazione del piano di riparto

Il Responsabile di misura, con proprio decreto, procederà all'approvazione del piano di riparto delle proposte ritenute ammissibili, entro le date indicate al punto 10.1, sulla base della disponibilità finanziaria.

Il decreto di approvazione del piano di riparto ed il relativo elenco dei progetti ammessi è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.regione.lombardia.it.

La competente struttura comunica, allegando relativo verbale, ad ogni richiedente l'esito dell'istruttoria.

I soggetti richiedenti ammessi, ma non finanziati per mancanza di risorse, possono beneficiare dei contributi provenienti da eventuali economie o eventuali implementazioni dei fondi a disposizione sul presente bando che la Regione si riserva di comunicare.

12. Concessione dei contributi

I contributi sono concessi con decreto del Dirigente della Struttura competente, sulla base del piano di riparto, di cui al precedente punto 11 e fino all'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

13. Erogazioni

13.1 Il contributo concesso può essere erogato fino al massimo di due quote

L'erogazione della prima quota, pari al 50% del contributo concesso, può essere richiesta dall'impresa dopo aver realizzato una pari percentuale di investimenti ammessi.

Tale richiesta deve essere resa secondo lo schema di cui all'allegato A (compilando la parte relativa alla prima quota). Si ricorda che il termine ultimo per la realizzazione dell'investimento è di 12 mesi dalla presentazione della domanda, per cui se la richiesta della prima quota non avviene al massimo entro tale data, il contributo concesso potrà essere erogato soltanto su richiesta in un'unica soluzione.

La richiesta di erogazione, resa nella forma di dichiarazione, contiene l'elenco analitico dei titoli di spesa e tutti gli elementi relativi all'attestazione delle spese sostenute alla data cui si riferisce lo stato di avanzamento del progetto di investimento.

Il legale rappresentante dell'impresa dichiara di rispettare i vincoli imposti dal bando e alcune specifiche normative vigenti; si impegna, inoltre, ad adempiere per il futuro agli obblighi previsti.

Per la determinazione dell'importo di spesa sostenuto, si fa riferimento alla data di effettivo pagamento dei titoli di spesa.

Ai fini dell'erogazione della seconda quota a saldo, l'impresa presenta una richiesta di erogazione utilizzando lo schema di cui all'allegato A (compilando la parte del saldo) entro e non oltre 90 giorni dalla data di emissione dell'ultima fattura.

Gli elementi e le dichiarazioni contenute nella richiesta di erogazione hanno un carattere analogo a quello della richiesta della prima quota.

Qualora l'impresa non rispetti i termini sopraindicati, l'Amministrazione assegnerà un termine perentorio per adempiere, decorso il quale provvederà alla revoca delle agevolazioni senza ulteriore comunicazione.

Alle richieste di erogazione deve essere allegata la documentazione elencata e prevista nei rispettivi allegati, ivi comprese le fatture presentate in copia semplice unitamente agli originali (che saranno restituiti previa verifica di conformità).

Gli originali dei documenti di spesa e di quelli attestanti l'avvenuto pagamento devono essere tenuti a disposizione dall'impresa per gli accertamenti e i controlli previsti dal bando.

13.2 Erogazione in unica soluzione per i progetti ultimati

Nel caso di progetti già ultimati, la richiesta di erogazione è inoltrata per la concessione in un'unica soluzione dell'intero contributo presentando la dichiarazione di cui all'allegato A (compilando la parte per l'unica soluzione).

Per i progetti ultimati l'impresa presenta la richiesta di erogazione (allegato A) entro e non oltre 90 giorni dalla data di emissione dell'ultima fattura.

Qualora l'impresa non rispetti i termini sopraindicati, l'Amministrazione assegnerà un termine perentorio per adempiere, decorso il quale provvederà alla revoca delle agevolazioni senza ulteriore comunicazione.

La richiesta di erogazione, resa nella forma di dichiarazione, contiene l'elenco analitico dei titoli di spesa e tutti gli elementi relativi all'attestazione delle spese sostenute.

Il legale rappresentante dell'impresa dichiara di rispettare i vincoli imposti dal bando applicativo e alcune specifiche normative vigenti; si impegna, inoltre, ad adempiere per il futuro agli obblighi previsti.

Per la determinazione dell'importo di spesa sostenuto, si fa riferimento alla data di effettivo pagamento dei titoli di spesa, attestato esclusivamente da attestazione bancaria.

Alla richiesta del saldo deve essere allegata la documentazione elencata e prevista nel medesimo allegato, ivi comprese le fatture presentate in copia semplice unitamente agli originali (che la Regione restituirà previa verifica di conformità).

Gli originali dei documenti di spesa e di quelli attestanti l'avvenuto pagamento devono essere tenuti a disposizione per gli accertamenti e i controlli previsti dal bando.

14. Rendicontazione delle spese sostenute

Secondo le modalità e i termini stabiliti nelle linee guida (Allegato E) allegate al presente bando i soggetti beneficiari inviano al Responsabile di sottomisura l'idonea documentazione attestante l'effettivo sostenimento delle spese che saranno in sede di verifica finale opportunamente vidimate dai funzionari preposti previa predisposizione di un apposito verbale.

15. Ultimazione progetto

Si rammenta che l'ultimazione del progetto, deve avvenire non oltre i 12 mesi successivi alla data di presentazione della domanda.

Tale termine è perentorio, pertanto, qualora gli investimenti siano stati effettuati solo in parte, il contributo è erogato in proporzione ai soli investimenti realizzati, purché il loro ammontare complessivo non sia inferiore al 70% del totale degli investimenti ammessi e purché il progetto realizzato, sia funzionalmente equivalente a quello approvato e cioè non si discosti sostanzialmente da quest'ultimo per natura e obiettivi.

Qualora l'investimento oggetto del contributo sia realizzato in misura inferiore al 70% del costo complessivo ammesso, il soggetto richiedente perde il diritto al contributo ovvero se la realizzazione dell'investimento pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi previsti in termini di funzionalità alla finalità dell'intervento.

Le eventuali variazioni, comprese quelle riguardanti i criteri di priorità, rispetto a quanto le imprese hanno attestato nelle domande di contributo, che intervengono successivamente alla data di pubblicazione del decreto di approvazione del piano di riparto e durante il periodo di realizzazione del progetto, devono essere tempestivamente comunicate alla Regione, pena la revoca del contributo concesso, per le conseguenti valutazioni ed eventuali autorizzazioni.

16. Realizzazione degli investimenti

Gli investimenti si intendono realizzati quando siano soddisfatte congiuntamente le seguenti condizioni:

- i beni sono stati tutti consegnati ovvero completamente realizzati;
- il relativo costo agevolabile è stato interamente fatturato all'impresa acquirente e, nel caso di locazione finanziaria, siano stati stipulati gli appositi contratti e pagate interamente le fatture inerenti al periodo di riferimento;
- l'impresa richiedente ha effettuato tutti i pagamenti (fatture quietanzate) per l'acquisto dei beni e dei servizi ovvero, nel caso di acquisizione mediante locazione finanziaria, ha corrisposto i relativi canoni considerati tra le spese ammissibili.

L'acquisto del materiale usato può essere considerato spesa ammissibile ai fini del cofinanziamento se sono soddisfatte le condizioni previste dalla norma n. 4 del Regolamento (CE) n. 448/2004 riportata nella tabella.

Si precisa che malgrado nella fase di richiesta di erogazione non sia prevista la presentazione della documentazione indicata nelle norme citate e di seguito riportate, è fatto obbligo per l'impresa di comprovare, in ogni momento, su richiesta da parte dell'Amministrazione competente, anche in fase di controllo, il possesso di tutto quanto necessario e previsto.

Norma n. 4. Acquisto di materiale usato	<p>L'acquisto di materiale usato può essere considerato spesa ammissibile ai fini del cofinanziamento se sono soddisfatte le tre seguenti condizioni, fatta salva l'applicazione di disposizioni nazionali più rigorose:</p> <ol style="list-style-type: none"> una dichiarazione del venditore attestante l'origine esatta del materiale e che confermi che lo stesso, nel corso degli ultimi sette anni, non ha mai beneficiato di un contributo nazionale o comunitario; il prezzo del materiale usato non deve essere superiore al suo valore di mercato e deve essere inferiore al costo di materiale simile nuovo; le caratteristiche tecniche del materiale usato acquistato devono essere adeguate alle esigenze dell'operazione ed essere conformi alle norme e standard pertinenti.
--	--

16.1 Modalità di presentazione della documentazione

Per la rendicontazione delle spese sostenute e per l'inoltro delle richieste di erogazione, l'impresa deve compilare i campi delle *schede informatizzate*, successivamente deve essere inviata copia cartacea del modulo di adesione redatta in bollo e firmata dal legale rappresentante, congiuntamente alla copia di un documento di identità al seguente indirizzo:

Regione Lombardia
Direzione Generale Industria, PM e Cooperazione
U.O. Azioni per lo sviluppo delle imprese
Struttura Sostegno agli investimenti
Via Taramelli 20
20124 Milano.

La documentazione può essere consegnata allo sportello del Protocollo presso l'indirizzo di cui sopra, o ad uno degli sportelli del Protocollo federato presenti in ogni capoluogo di provincia della Regione Lombardia (Sedi territoriali regionali), che ne attesterà il ricevimento.

Può essere inoltre trasmessa tramite posta prioritaria.

Le richieste e le documentazioni sono rese nella forma di dichiarazione ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 38, 46, 47, 48, 75 e 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445; ne consegue quindi la responsabilità penale del legale rappresentante nel caso di dichiarazione mendace e di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000 di seguito riportato.

Articolo 76	<p>NORME PENALI</p> <ol style="list-style-type: none"> Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'articolo 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale. Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte.
--------------------	---

La Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere ai beneficiari le informazioni in merito allo stato di avanzamento dei progetti al fine di consentire un monitoraggio circa l'andamento degli stessi.

17. Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari, oltre a quanto specificato nei precedenti punti, sono inoltre obbligati a:

- assicurare che le attività previste dal progetto inizino entro i termini stabiliti;
- segnalare tempestivamente eventuali variazioni di ragione sociale, di cessioni di localizzazione e di interventi sugli

- investimenti presentati in domanda agli uffici competenti della Regione, pena la revoca del contributo;
- c) assicurare la puntuale e completa realizzazione delle attività in conformità alle domande di ammissione presentate ed entro i termini stabiliti dal relativo decreto di concessione;
 - d) assicurare che gli interventi realizzati non siano difformi da quelli individuati nelle domande di ammissione al contributo, sempre che non siano stati preventivamente segnalati e autorizzati dalla Regione;
 - e) conservare, per un periodo di 10 anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo, la documentazione originale di spesa;
 - f) non alienare o cedere le attrezzature, le strumentazioni e gli impianti oggetto del contributo nei cinque anni successivi alla data di concessione dello stesso, ovvero alla data di fatturazione, qualora successiva. Qualora un bene dovesse essere alienato o ceduto prima dei 5 anni, si procederà alla revoca parziale del contributo a condizione che il bene alienato non pregiudichi il mantenimento delle condizioni che hanno determinato il punteggio per l'inserimento nella graduatoria; si precisa inoltre che in caso di stipula di contratto leasing: il contratto non potrà superare 5 anni e che il bene oggetto del contratto dovrà essere riscattato;
 - g) impegnarsi a non cumulare i contributi previsti dal presente bando con altre agevolazioni ottenute per gli stessi investimenti a valere su altre misure previste dal DocUP Obiettivo 2 2000-2006 o comunque cofinanziate con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);
 - h) non alienare, cedere o cambiare la destinazione d'uso delle strutture produttive nei cinque anni successivi alla data di concessione del contributo, ovvero alla data di fatturazione, qualora successiva.

18. Revoca

Il contributo assegnato è soggetto a revoca totale o parziale, con decreto del Responsabile della Sottomisura, qualora non vengano rispettate tutte le indicazioni e i vincoli contenuti nel presente bando, ovvero nel caso in cui la realizzazione dell'intervento non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'intervento ammesso al contributo.

Il contributo concesso può essere inoltre revocato qualora, in sede di verifica da parte dei competenti uffici regionali, siano riscontrate irregolarità attuative o mancanza dei requisiti sulla base dei quali esso è stato concesso ed erogato.

Gli obiettivi del progetto, per il quale il soggetto richiedente ha ottenuto il contributo, non possono essere diversi da quelli previsti nella domanda di contributo. Ferme restando le condizioni per le variazioni previste al precedente punto 6.2, eventuali variazioni in aumento o in diminuzione del costo complessivo o delle componenti che costituiscono l'investimento, devono essere preventivamente valutati ed autorizzati dalla Regione. In ogni caso, eventuali variazioni in aumento del costo complessivo non incidono sull'ammontare del contributo ammesso.

Qualora l'investimento oggetto del contributo sia realizzato in misura inferiore al 70% del costo complessivo ammesso, ovvero se la realizzazione dell'investimento pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi previsti in termini di funzionalità alla finalità dell'intervento, il soggetto richiedente perde il diritto al contributo.

In caso di revoca del contributo già liquidato, il soggetto richiedente dovrà restituire le somme già erogate, gravate dagli interessi legali maturati dalla data in cui si rileva lo scostamento.

19. Rinuncia

I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo ovvero alla realizzazione dell'intervento, devono darne immediata comunicazione al Responsabile della Sottomisura mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Qualora sia già stata erogata la prima quota di contributo, il soggetto beneficiario dovrà restituire la somma ricevuta aumentata degli interessi legali maturati.

20. Controlli successivi alla fase istruttoria

I funzionari comunitari, statali e regionali preposti possono effettuare in qualsiasi momento controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione degli interventi.

21. Ricorsi

Avverso gli atti o provvedimenti amministrativi emessi dalla Regione Lombardia, il soggetto interessato può:

- esperire ricorso amministrativo giurisdizionale avanti il TAR competente per territorio entro e non oltre 60 giorni dalla notifica o pubblicazione dell'atto impugnato o per sua conoscenza per altra via;
- esperire, in alternativa al ricorso avanti il TAR, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro e non oltre 120 giorni dalla comunicazione (o piena conoscenza) dell'atto impugnato.

21. Informativa ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196

Si informa, ai sensi della legge n. 196/03, che i dati acquisiti in esecuzione del presente bando verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli anzidetti dati vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Titolare del trattamento è il Responsabile della Sottomisura.

22. Pubblicizzazione dell'aiuto

Il soggetto beneficiario deve evidenziare in tutte le forme di pubblicizzazione dell'intervento che esso è realizzato con il concorso di risorse dell'Unione Europea, dello Stato Italiano e della Regione Lombardia.

In particolare, in applicazione del Regolamento (CE) 1159/2000, i soggetti attuatori degli interventi devono obbligatoriamente:

- a) mettere in evidenza, sulla copertina delle pubblicazioni (opuscoli, pieghevoli, bollettini informativi etc.) concernenti gli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali, un'indicazione della partecipazione dell'Unione Europea ed eventualmente del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, nonché l'emblema europeo nel caso vi figurino quello nazionale e regionale.

I criteri sopra enunciati si applicano, per analogia, anche al materiale comunicato per via elettronica (sito *web*, banca dati ad uso dei potenziali beneficiari) e al materiale audiovisivo. Nei siti *web* sarebbe pertanto opportuno:

- menzionare il contributo dell'Unione Europea ed eventualmente del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, quanto meno sulla pagina iniziale (*home page*);
- creare un *hyperlink* verso gli altri siti *web* della Commissione dedicati ai vari Fondi strutturali.

Per quanto riguarda l'acquisto di macchinari e attrezzature dovrà essere messo in evidenza che l'acquisto è stato realizzato grazie al contributo dei Fondi strutturali.

23. Pubblicazione e informazioni

Copia integrale del bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito *web* della Regione Lombardia, all'indirizzo www.regione.lombardia.it e sul sito www.obbiettivo2.regione.lombardia.it.

24. Disposizioni finali

Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento alla decisione comunitaria in merito alla proposta di riprogrammazione di metà periodo del DocUP Obiettivo 2 (2000-2006); tale decisione è già stata comunicata in maniera informale dalla Commissione Europea Decisione C(2004) 4592 del 19 novembre 2004 e la notifica ufficiale è in corso di perfezionamento.

Si precisa che il presente bando è conforme al relativo Complemento di Programmazione approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 22 novembre 2005.

L'Amministrazione regionale si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

**MODULO DI ADESIONE PER LA RICHIESTA
DELLE AGEVOLAZIONI PREVISTE
DALLA MISURA 1.5 - SOTTOMISURA 1.5.B
DEL DOCUP OB. 2 2000-2006 - REGIONE LOMBARDIA**

Nr. Domanda (spazio riservato alla Struttura)

Marca da
bollo
€ 10,33

REGIONE LOMBARDIA
Direzione Industria, PMI, e Cooperazione
U.O. Azioni per lo sviluppo delle imprese
Struttura Sostegno agli Investimenti
via Taramelli, 20 - 20124 Milano

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2
MISURA 1.5 Sottomisura 1.5.B**

Il sottoscritto/a
Nato/a a prov. di il
Residente in via
In qualità di legale rappresentante dell'impresa
Con sede legale in prov. di
Via n. (cap)
Telefono n. telefax n. e-mail
Codice Fiscale Partita IVA
Costituita in data, iscritta al Registro
delle Imprese di al numero
consapevole della responsabilità penale a cui può andare incontro
in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli
effetti dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28
dicembre 2000, n. 445

CHIEDE

La concessione di un contributo in conto capitale per la realizzazione dell'intervento di cui di seguito fornisce le informazioni richieste, per una spesa totale in euro

Il sottoscritto s'impegna a non apportare modifiche al progetto allegato alla presente domanda e ad accettare le indagini tecniche ed i controlli che la Regione Lombardia, o chi per essa, riterà di effettuare.

Il sottoscritto DICHIARA, altresì:

- che l'impresa di cui è legale rappresentante è in attività, di non aver deliberato la liquidazione volontaria dell'impresa e che la stessa non è soggetta ad alcuna procedura concorsuale (per le imprese già operative);
- che l'impresa è Piccola e Media ai sensi della definizione di cui all'Allegato 1 al Regolamento n. 364/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004 recante modifica del Regolamento n. 70/2001 (estratto dalla raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, G.U. L 124 del 20 maggio 2003);
- che l'impresa è in regola con gli adempimenti relativi alle norme in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro;
- che l'intervento viene posto in essere nel rispetto della legislazione vigente in materia edilizia, urbanistica e di tutela ambientale, con particolare, ma non esclusivo, riferimento al trattamento/smaltimento/recupero dei rifiuti, al prelievo delle acque reflue, alle emissioni in atmosfera, al controllo del rumore;
- che i beni oggetto del contributo sono conformi alle tipologie indicate nel progetto allegato alla presente e alle norme in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro e che sono installati nella unità locale oggetto del programma di investimento;
- che i beni immobili oggetto di richiesta del contributo non hanno fruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di altre agevolazioni regionali, nazionali o comunitarie (dichiarazione necessaria nel solo caso in cui sia previsto l'acquisto di immobili);
- che i beni acquistati con il presente contributo non verranno alienati, ceduti o distratti nei cinque anni successivi alla data di concessione del contributo stesso o, nel caso di terreni o fabbricati, nei dieci anni successivi;
- che l'impresa non ha ottenuto o richiesto altre agevolazioni ottenute per gli stessi investimenti a valere su altre misure previste dal DocUP Obiettivo 2 2000-2006 o comunque cofi-

nanziate con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);

- che l'eventuale contributo potrà essere versato sul c/c bancario n. intestato a presso la Banca Agenzia n. di coordinate bancarie ABI CAB
- Oppure c/c postale numero intestato a ABI 07601 CAB
- (in caso di agevolazioni previste in attuazione del regolamento di esenzione 70/01 e successive modifiche ed integrazioni) che l'impresa non ha ottenuto altre agevolazioni, per gli stessi investimenti, rientranti nella definizione di aiuto di Stato ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato U.E. e si impegna a informare gli uffici competenti, successivamente alla comunicazione di ammissione a benefici, circa l'eventuale concessione e l'entità degli importi di altre agevolazioni pubbliche di qualsiasi natura richieste successivamente;
- di allegare alla presente domanda la seguente documentazione che ne costituisce parte integrante:
 1. Scheda n. 1 «Notizie sull'impresa»;
 2. Scheda n. 2 «Dati sul progetto»;
 3. Scheda n. 3 «Parte descrittiva del progetto»;
 4. perizia giurata (nel caso di acquisto di immobili).

Il sottoscritto consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del d.P.R. del 28 dicembre 2000 n. 445, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato d.P.R. 445/2000, sotto la sua personale responsabilità dichiara:

- la veridicità di tutte le informazioni riportate nella domanda e nei suoi allegati;
- di autorizzare il trattamento dei propri dati ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (subentrato alla l. 675/96).

Persone con le quali gli uffici competenti della Regione Lombardia potranno prendere contatto per ulteriori chiarimenti, integrazioni ed approfondimenti:

- il legale rappresentante dell'impresa;
- altro referente

(nome e cognome, recapito telefonico, fax, indirizzo e-mail)

Il legale rappresentante

.....
(firma e timbro)

Sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 38 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445. (Ai sensi dell'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le istanze e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi della pubblica amministrazione sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente pubblico addetto al ricevimento dell'istanza e delle dichiarazioni ovvero sottoscritte e presentate, anche via fax, *unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore*).

FAX SIMILE DI DOMANDA INFORMATICA
da compilare sul sito www.regione.lombardia.it
oppure sul sito www.obiettivo2.regione.lombardia.it

NOTIZIE SULL'IMPRESA

1. **Denominazione**
2. **Natura giuridica**
3. **Attività economica** esercitata dall'impresa alla data di presentazione della domanda:

Codice ISTAT | | | |

5. Parametri dimensionali dell'impresa

- occupati* (Unità - lavorative - anno)
 - Fatturato*: (€)
 - Stato Patrimoniale
- * dati dell'esercizio relativo all'ultimo bilancio approvato/dichiarazione dei redditi presentata, ovvero dati riferiti al momento della presentazione della domanda, per le imprese che non hanno ancora approvato il primo bilancio o presentato la prima dichiarazione dei redditi (per le definizioni cfr. allegato B al bando)

DATI SUL PROGETTO

Descrizione sintetica dell'intervento previsto

.....

Obiettivo:

Attività da sviluppare o sviluppate:

Indicare se il progetto è inserito in un Piano Integrato di Sviluppo Locale (P.I.S.L.)

SI NO

3. Ubicazione dell'iniziativa comune ove si realizza l'iniziativa

.....

(precisare indirizzo e comune in cui è localizzata l'unità locale/produttiva/sede operativa oggetto dell'intervento; per le aziende ubicate nei comuni di Busto Arsizio, Castellanza e Legnano indicare anche il numero della Zona Censuaria)

Priorità (vedi allegato B)

Indicare se il progetto presenta:

- rilevanza ambientale
- impatto occupazionale
- partecipazione femminile
- partecipazione giovanile
- appartenenza ad un Programma di Sviluppo Locale (PISL)

Si precisa che può essere compilata un'unica tabella.

È obbligatorio compilare la tabella A solo nel caso in cui si debbano rendicontare spese antecedenti la data del bando.

Tabella A) de minimis

TIPOLOGIA DI SPESA	Spese già fatturate	Spese da fatturare	TOTALE
Studi, progettazione lavori, piani di impresa, ecc. (max 5%)			
Acquisto suolo (max 10%)			
Immobili (max 40%)			
Ristrutturazione (max 40%)			
Opere murarie per installazioni			
Impianti, macchinari, attrezzature acquisto diretto			
Brevetti			
Software			
TOTALE			
Immobili leasing			
Impianti, macchinari, attrezzature leasing			
servizi di consulenza ambientale (ecoprogettazione, audit ambientali, certificazioni ambientali di processo e di prodotto)			
TOTALE leasing			
.....			
.....			
TOTALE			
TOTALE GENERALE			
Contributo			30%

B) Ai sensi del Reg. 70

INVESTIMENTI (migliaia di €)

VOCI DI SPESA	Anno 1	Anno 2	TOTALE
progettazione e direzione lavori			
opere murarie			

VOCI DI SPESA	Anno 1	Anno 2	TOTALE
macchinari, impianti e attrezzature			
spese non ammortizzabili (es. terreno, leasing ecc.)			
Totale			

SERVIZI (migliaia di €)

Acquisizione servizi e consulenze	Anno 1	Anno 2	TOTALE

TOTALE SPESE DEL PROGETTO (investimenti + servizi)	Anno 1	Anno 2	TOTALE

anno avvio investimenti: 2004
 anno disponibilità del contributo: 2005
 tasso di attualizzazione i = 4,43%
 ESN = 8%
 ESL = 10%
 ESL per servizi e consulenze = 50%
 aliquota fiscale t = 40,25%

Contributo concedibile - investimenti

Contributo concedibile - servizi

Contributo per servizi rideterminato in caso di superamento del 30% del contributo totale

CONTRIBUTO TOTALE concedibile

PARTE DESCRITTIVA DEL PROGETTO

1. Inquadramento aziendale
 - 1.1. Produzione e processi produttivi
 - 1.2. Analisi di mercato
 - 1.3. Aspetti Finanziari
 - 1.4. Aspetti di sicurezza e ambientali
2. Progetto
 - 2.1. Obiettivo da raggiungere
 - 2.2. Modalità

ALLEGATO A

Richiesta dell'impresa di erogazione della prima quota di contributo / richiesta erogazione saldo
 (ai sensi degli artt. 21 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a nato/a a il e residente in cap prov., via e n. civ. in qualità di legale rappresentante dell'impresa con sede legale in cap prov., via e n. civ. sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, e della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato, previsto dall'art. 75 del medesimo d.P.R., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

DICHIARA

- che l'impresa ha presentato in data una domanda di contributo relativa a progetti cofinanziabili con il FESR a valere sul bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia relativo alla misura sottomisura
- conferma dei dati dichiarati nella domanda di richiesta del contributo;
- che l'impresa è in attività, di non aver deliberato la liquidazione volontaria dell'impresa e che la stessa non è soggetta ad alcuna procedura concorsuale;
- che, come comprovabile attraverso i relativi documenti di spesa fiscalmente regolari, pagati e quietanzati, che vengono tenuti a disposizione, alla data del a fronte del suddetto progetto approvato, la sottoscritta impresa ha acquistato beni

e sostenuto corrispondentemente spese per un importo complessivo, al netto dell'IVA, di €, pari al 50% della suddetta spesa ritenuta ammissibile / pari ad almeno il 70% della suddetta spesa ritenuta ammissibile pari a euro

- che le fatture relative ai beni acquistati anche attraverso il leasing, oggetto dell'investimento agevolato, sono riepilogate nel seguente prospetto:

Fatture acquisti diretti			Descrizione	Importo al netto di IVA	Data pagam.
N.	Data	Fornitore			
Subtotale					

Fatture pagamenti canonici leasing			Descrizione	Importo quota capitale canonici	Dal al
N.	Data	Società di leasing			
Subtotale					
Totale					

- che la documentazione di spesa relativa ai beni dell'iniziativa acquistati dall'impresa, solidalmente allegata in copia semplice alla presente dichiarazione, è conforme ai documenti originali e che le fatture sono fiscalmente regolari;
- che le forniture sono state completamente pagate e che eventuali sconti o abbuoni sono evidenziati nelle relative fatture;
- che le suddette spese sono state sostenute unicamente per la realizzazione del progetto oggetto della citata domanda di contributo;
- che le opere realizzate ed i macchinari, gli impianti e le attrezzature acquistati, relativi alle suddette spese sostenute, sono presenti presso la citata unità locale e sono sostanzialmente conformi al progetto approvato;

CHIEDE

- che venga erogata la prima quota del suddetto contributo a titolo di stato d'avanzamento (50% del contributo assegnato) o il totale della quota a titolo di saldo (almeno il 70% del contributo assegnato) in relazione alle spese sostenute.

A tal fine si allega:

- Fatture quietanzate in originale (che la Regione restituirà previa verifica di conformità) e in copia semplice

....., lì L'impresa:
 timbro e firma (1)

Informativa ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. n. 196/2003

Si informa che, ai sensi del d.lgs. n. 196/2003, i dati acquisiti verranno utilizzati per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli anzidetti dati vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

NOTE:

- (1) Sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 38 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 allegando copia fotostatica non autenticata di un valido documento di identità del sottoscrittore in forma leggibile e chiara.

CRITERI DI PRIORITÀ

1. Rilevanza Ambientale

Sarà attribuita priorità alle imprese:

- impiegate nei seguenti settori: gestione dell'inquinamento, riciclaggio di materiali, conservazione della natura, ecoprogettazione, audit ambientali, certificazioni ambientali di processo e di prodotto; per l'attribuzione della priorità allegare un'autodichiarazione con la descrizione del tipo di attività svolta nell'ambito del settore;
- che acquisiscono servizi ambientali quali ecoprogettazione, audit ambientali, certificazioni ambientali di processo e di prodotto (conformemente alle norme ISO 14001 o al Regolamento EMAS o Ecolabel); per l'attribuzione della priorità indicare tali voci tra le tipologie di spesa;
- che adottano nei loro processi produttivi le migliori tecniche disponibili per la riduzione integrata dell'inquinamento e il contenimento del consumo delle risorse; per l'attribuzione della priorità allegare dichiarazione firmata da un tecnico competente attestante come le caratteristiche tecniche di macchinari e cicli impiegati fanno della soluzione adottata una «migliore tecnica disponibile», con riferimento a:
 - impiego di tecniche a scarsa produzione di rifiuti;
 - impiego di sostanze meno pericolose;
 - sviluppo di tecniche per il recupero delle sostanze emesse e usate nel processo e, ove opportuno, dei rifiuti;
 - minimizzazione e abbattimento delle emissioni, comprese le emissioni in atmosfera;
 - consumo e natura delle materie prime, compresa l'acqua usata nel processo, e, con riferimento ai combustibili impiegati nei processi industriali, utilizzo di vettori energetici a minor impatto ambientale (come gas naturale al posto di olio combustibile, che comporta riduzioni degli inquinanti emessi in atmosfera);
 - prevenzione e riduzione al minimo dell'impatto globale sull'ambiente delle emissioni e dei rischi;
 - prevenzione di incidenti e riduzione delle conseguenze per l'ambiente.

Per le imprese dei settori: attività energetiche-cokerie; produzione e trasformazione dei metalli (es. trasformazione metalli ferrosi, fonderie...); impianti industriali destinati alla fabbricazione di pasta per carta a partire dal legno o altre materie fibrose, di carta e cartoni fare riferimento alle indicazioni contenute nel d.m. del 31 gennaio 2005 «Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372»;

- che recuperano, anche parzialmente, edifici dismessi, che, a seguito dell'intervento, vengono resi agibili e utilizzati dall'impresa; per l'attribuzione della priorità allegare perizia giurata nella quale si certifica che l'immobile oggetto di intervento è in stato di dismissione;
- che utilizzano tecniche o dispositivi per il risparmio di energia e per l'uso di fonti di energia rinnovabili e/o per il risparmio idrico; per l'attribuzione della priorità allegare la Scheda Ambientale compilata e, in sede di rendicontazione delle spese sostenute, attestare l'effettivo acquisto ed installazione delle apparecchiature indicate allegando le relative fatture, corredate di schede tecniche descrittive (es. per apparecchiature elettriche e caldaie, copia del libretto di manutenzione riportante il marchio CE e l'etichetta energetica indicante la classe per gli apparecchi elettrici e le quattro stelle per le caldaie);
- che impiegano materiali che garantiscono il rispetto dei requisiti di bio-compatibilità ed eco sostenibilità (esempio: limitata radioattività, alta traspirabilità, bassa emissione di composti organici volatili, utilizzo di materiali isolanti naturali); per l'attribuzione della priorità allegare dichiarazione firmata da un tecnico competente attestante le caratteristiche di bio-compatibilità ed eco sostenibilità dei materiali utilizzati.

SCHEDA AMBIENTALE

PRODUZIONE energia

- Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (solare termico e fotovoltaico, minieolico, miniHydro, biomassa, ecc.)

Descrivere il tipo di impianto installato e fornire informazioni sulla quota di energia garantita dall'utilizzo per autoconsumo dell'impianto (sono esclusi gli impianti a carattere dimostrativo o i pannelli fotovoltaici a servizio delle singole fonti luminose o apparecchiature come lampioni solari, pompe solari ecc.)

Impianto di cogenerazione o trigenerazione

Descrivere il tipo di impianto installato

Allacciamento a rete di teleriscaldamento

Indicare le caratteristiche della rete e il relativo gestore

Nuova caldaia ad alta efficienza energetica

Indicare il tipo di caldaia installata:

Caldaia con marchio CE (1) a 4 stelle

Caldaia a condensazione

Altro (*specificare*)

Descrivere il tipo di impianto installato

DISTRIBUZIONE calore

Sistemi radianti a bassa temperatura (a pavimento o a parete) in presenza di caldaie a condensazione, pompe di calore o impianti solari termici

Descrivere il tipo di impianto installato

Sistemi di regolazione automatica della temperatura negli uffici (spegnimento automatico degli impianti di riscaldamento in presenza di porte o finestre aperte; regolazione della centrale termica mediante sonda di temperatura esterna; regolazione autonoma della temperatura in ogni ambiente mediante valvole termostatiche o termostati ambiente)

Descrivere il tipo di impianto installato

EFFICIENZA nei consumi

Tecnologie di recupero del calore per il riscaldamento degli ambienti

Descrivere il tipo di impianto installato

Lampadine per interno ad alta efficienza energetica (classe energetica (2) A), lampadine per esterno conformi alla l.r. 27 marzo 2000 n. 17 (3), sistemi di regolazione automatica dell'illuminazione (sensori di presenza, sensori di luminosità naturale ecc.)

Descrivere il numero di lampadine impiegate e il tempo di utilizzo e/o i sistemi di regolazione automatica impiegati

Altre attrezzature ad alta efficienza energetica (es. etichettatura Energy Star o equivalenti per computer, stampanti, monitor, ecc.)

Descrivere il tipo di attrezzatura e indicare la classe energetica (4)

Automezzi aziendali ecologici (gas metano, gpl, elettrico, gasolio bianco, ecc.)

Descrivere il tipo di mezzi

INTERVENTI EDILIZI

Interventi di coibentazione

Indicare i valori di trasmittanza a fine intervento per le seguenti componenti edilizie:

Finestre W/m²K

Pareti esterne W/m²K

Tetto W/m²K

Soffitto/cantina (5) W/m²K

Pareti e pavimento controterra W/m²K

(i valori di trasmittanza dovranno essere uguali o inferiori ai seguenti:

- Uffici: Finestre 2,30 W/m²K; Pareti esterne 0,35 W/m²K; Tetto 0,30 W/m²K; Soffitto/cantina 0,70 W/m²K; Pareti e pavimenti contro terra 0,50 W/m²K.

- Capannoni riscaldati: Finestre 2,30 W/m²K; Pareti esterne 0,55 W/m²K; Tetto 0,40 W/m²K; Soffitto/cantina 0,70 W/m²K; Pareti e pavimenti contro terra 0,65 W/m²K;

per le ristrutturazioni dovranno essere garantiti i valori di trasmittanza per le superfici interessate dall'intervento, per i nuovi edifici dovranno essere rispettati contemporaneamente tutti i valori)

Descrivere il tipo di intervento previsto e le caratteristiche dei materiali utilizzati

Impiego di tecniche di architettura bioclimatica (es. raffrescamento passivo, tetti verdi, muro di Trombe, serre solari ecc.)

Descrivere il tipo di tecnica adottata

RISPARMIO IDRICO

Rubinetti dotati di limitatori (di flusso o di portata) e/o di miscelatori aria-acqua, erogatori temporizzati di acqua a pulsante, gettone o pedale, scarichi doppi nei WC

Recupero di acqua piovana o impiego di acqua non potabile per uso irriguo o altri usi

Altro (*specificare*)

Descrivere il tipo di dispositivo installato

2. Impatto occupazionale

Questa priorità vale per le imprese che prevedono l'assunzione di nuovi occupati in seguito alla realizzazione della iniziativa per la quale viene richiesto il contributo.

A tal fine si precisa che il numero di occupati attivati dal progetto, con riferimento all'unità locale interessata, come differenza tra il dato previsto a fine progetto e quello riferito ai dodici mesi precedenti la presentazione della domanda.

Il numero di occupati è espresso in U.L.A. e corrisponde a quello medio mensile degli occupati durante i dodici mesi di riferimento.

(1) Classificazione prevista dalla Direttiva 92/42/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, concernente i requisiti di rendimento per le nuove caldaie ad acqua calda alimentate con combustibili liquidi o gassosi [Gazzetta Ufficiale L 167 del 22 giugno 1992, Rettifica: Gazzetta ufficiale L 195 del 14 luglio 1992, Gazzetta ufficiale L 268 del 29 ottobre 1993]; d.P.R. n. 660 del 16 novembre 1996 «Regolamento per l'attuazione della direttiva 92/42/CEE concernente i requisiti di rendimento delle nuove caldaie ad acqua calda alimentate con combustibili liquidi o gassosi» [Supplemento ord. n. 231 alla G.U. del 27 dicembre 1996 n. 302].

(2) Classificazione prevista dalla Direttiva 98/11/CEE della Commissione, del 27 gennaio 1998, che stabilisce le modalità d'applicazione della direttiva 92/75/CEE del Consiglio per quanto riguarda l'etichettatura indicante l'efficienza energetica delle lampade per uso domestico.

(3) Legge regionale n. 17 del 27 marzo 2000 «Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso».

(4) Classificazione prevista dalla Direttiva 92/75/CEE del Consiglio, del 22 settembre 1992, «riguardante l'indicazione del consumo degli apparecchi domestici di energia e di altre risorse, tramite etichettatura e informazioni uniformi relative ai prodotti» e successive Direttive derivate.

(5) Pareti di separazione tra locali non riscaldati e locali riscaldati.

rimento; esso è determinato sulla base dei dati rilevati alla fine di ciascun mese con riferimento ai dipendenti a tempo determinato e indeterminato iscritti nel libro matricola; i lavoratori a tempo parziale vengono considerati in frazioni decimali in proporzione al rapporto tra le ore di lavoro previste dal contratto part-time e quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento.

3. Partecipazione femminile nell'impresa

Per prevalente partecipazione femminile si intende, in analogia a quanto previsto dalla legge 25 febbraio 1992 n. 215:

- imprese individuali in cui il titolare sia una donna;
- le società di persone e le società cooperative in cui il numero di donne socie rappresenti almeno il 60% dei componenti la compagine sociale, indipendentemente dalle quote di capitale detenute;
- le società di capitali in cui almeno i due terzi delle quote siano detenuti da donne e l'organo di amministrazione sia composto per almeno i due terzi da donne.

4. Partecipazione giovanile nell'impresa

Si intende partecipazione giovanile all'impresa quando:

- le imprese a «prevalente partecipazione giovanile» sono individuate con le medesime quote di partecipazione di cui sopra e riferite ai giovani; sono considerati giovani i soggetti con età superiore a 18 anni e fino a 35 anni, compiuti alla data di presentazione della domanda.

5. Appartenenza ad un PISL

I PISL (Programmi Integrati di Sviluppo Locale) costituiscono il raccordo tra il DocUP Obiettivo 2 e la programmazione locale; questi sono predisposti e poi attuati da partenariati locali coordinati da un ente capofila.

La presentazione dei PISL avviene in base all'«Invito a presentare proposte di PISL» pubblicato sul BURL del 21 giugno 2002 - 3° Supplemento Ordinario al n. 25.

Tale priorità vale per quelle aziende che alla data di pubblicazione del bando sono inserite in un PISL; si precisa che tale appartenenza verrà verificata avvalendosi dell'Autorità di Gestione.

ALLEGATO C

DEFINIZIONE DELLE MICROIMPRESE, PICCOLE IMPRESE E MEDIE IMPRESE ADOTTATA DALLA COMMISSIONE

*Allegato 1 al Regolamento (CE) n. 364/2004
della Commissione del 25 febbraio 2004*

recante modifica del Regolamento (CE) n. 70/2001

(Estratto della raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, G.U. L 124 del 20 maggio 2003, pag. 36)

Articolo 1 Impresa

Si considera impresa ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica.

In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitino un'attività economica.

Articolo 2

Effettivi e soglie finanziarie che definiscono le categorie di imprese

1. La categoria delle microimprese delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR.

2. Nella categoria delle PMI si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR.

3. Nella categoria delle PMI si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR.

Articolo 3

Tipi di imprese considerati ai fini del calcolo degli effettivi e degli importi finanziari

1. Si definisce «impresa autonoma» qualsiasi impresa non identificabile come impresa associata ai sensi del paragrafo 2 oppure come impresa collegata ai sensi del paragrafo 3.

2. Si definiscono «imprese associate» tutte le imprese non identificabili come imprese collegate ai sensi del paragrafo 3 e tra le quali esiste la relazione seguente: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme a una o più imprese collegate ai sensi del paragrafo 3, almeno il 25% del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle).

Un'impresa può tuttavia essere definita autonoma, dunque priva di imprese associate, anche se viene raggiunta o superata la soglia del 25%, qualora siano presenti le categorie di investitori elencate qui di seguito, a condizione che tali investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati ai sensi del paragrafo 3 con l'impresa in questione:

- a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche, esercenti regolare attività di investimento in capitali di rischio («business angels») che investono fondi propri in imprese non quotate, a condizione che il totale investito da suddetti «business angels» in una stessa impresa non superi 1.250.000 EUR;
- b) università o centri di ricerca senza scopo di lucro;
- c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;
- d) autorità locali autonome aventi un budget annuale inferiore a 10 milioni di EUR e meno di 5.000 abitanti.

3. Si definiscono «imprese collegate» le imprese fra le quali esiste una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Sussiste una presunzione *juris tantum* che non vi sia influenza dominante qualora gli investitori di cui al paragrafo 2, secondo comma, non intervengano direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione, fermi restando i diritti che essi detengono in quanto azionisti o soci.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma tramite una o più altre imprese, o con degli investitori di cui al paragrafo 2, sono anch'esse considerate imprese collegate.

Le imprese fra le quali sussiste una delle suddette relazioni attraverso una persona fisica o un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto sono anch'esse considerate imprese collegate, a patto che esercitino le loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato in questione o su mercati contigui.

Si considera mercato contiguo il mercato di un prodotto o servizio situato direttamente a monte o a valle del mercato in questione.

4. Salvo nei casi contemplati al paragrafo 2, secondo comma, un'impresa non può essere considerata PMI se almeno il 25% del suo capitale o dei suoi diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più organismi collettivi pubblici o enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente.

5. Le imprese possono dichiarare il loro status di impresa autonoma, associate o collegata nonché i dati relativi alle soglie di cui all'art. 2. Tale dichiarazione può essere resa anche se la dispersione del capitale non permette l'individuazione esatta dei suoi detentori, dato che l'impresa può dichiarare in buona fede di supporre legittimamente di non essere detenuta al 25%, o più, da una o più imprese collegate fra di loro o attraverso persone fisiche o un gruppo di persone fisiche. La dichiarazione non ha alcun influsso sui controlli o sulle verifiche previsti dalle normative nazionali o comunitarie.

Articolo 4

Dati necessari per il calcolo degli effettivi e degli importi finanziari e periodo di riferimento

1. I dati impiegati per calcolare gli effettivi e gli importi fi-

nanziari sono quelli riguardanti l'ultimo esercizio contabile chiuso e vengono calcolati su base annua. Essi sono presi in considerazione a partire dalla data di chiusura dei conti. L'importo del fatturato è calcolato al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) e di altri diritti o imposte indirette.

2. Se un'impresa, alla data di chiusura dei conti, constatata di aver superato, nell'uno o nell'altro senso e su base annua, le soglie degli effettivi o le soglie finanziarie di cui all'art. 2 essa perde o acquisisce la qualifica di media, piccola o microimpresa solo se questo superamento avviene per due esercizi consecutivi.

3. Se si tratta di un'impresa di nuova costituzione, i cui conti non sono ancora stati chiusi, i dati in questione sono oggetto di una stima in buona fede ad esercizio in corso.

Articolo 5 Gli effettivi

Gli effettivi corrispondono al numero di unità lavorative/anno (ULA), ovvero al numero di persone che, durante tutto l'anno in questione, hanno lavorato nell'impresa o per conto di tale impresa a tempo pieno.

Il lavoro dei dipendenti che non hanno lavorato tutto l'anno oppure che hanno lavorato a tempo parziale, a prescindere dalla durata, o come lavoratori stagionali, è contabilizzato in frazioni di ULA. Gli effettivi sono composti:

- a) dai dipendenti che lavorano nell'impresa;
- b) dalle persone che lavorano per l'impresa, ne sono dipendenti e, per la legislazione nazionale, sono considerati come gli altri dipendenti dell'impresa;
- c) dai proprietari gestori;
- d) dai soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti.

Gli apprendisti con contratto di apprendistato o gli studenti con contratto di formazione non sono contabilizzati come facenti parte degli effettivi. La durata dei congedi di maternità o parentali non è contabilizzata.

Articolo 6 Determinazione dei dati dell'impresa

1. Per le imprese autonome i dati, compresi quelli relativi agli effettivi, vengono dedotti dai conti dell'impresa stessa.

2. Per le imprese associate o collegate, i dati, inclusi quelli relativi agli effettivi, sono determinati sulla base dei conti e di altri dati dell'impresa oppure, se disponibili, sulla base dei conti consolidati dell'impresa o di conti consolidati in cui l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

Ai dati di cui al primo comma si aggregano i dati delle eventuali imprese associate dell'impresa in questione, situate immediatamente a monte o a valle di quest'ultima. L'aggregazione è effettuata in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (si sceglie la percentuale più elevata fra le due). Per le partecipazioni incrociate si applica la percentuale più elevata.

Ai dati di cui al primo e al secondo comma si aggiunge il 100% dei dati relativi alle eventuali imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa in questione che non siano già stati ripresi nei conti tramite consolidamento.

3. Ai fini dell'applicazione del paragrafo 2 i dati delle imprese associate dell'impresa in questione risultano dai conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma, ai quali si aggiunge il 100% dei dati relativi alle imprese collegate a tali imprese associate, a meno che i loro dati non siano già stati ripresi tramite il consolidamento.

Ai fini dell'applicazione del paragrafo 2 i dati delle imprese collegate all'impresa in questione risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. Ad essi vengono aggregati in modo proporzionale i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, se non sono già stati ripresi nei conti consolidati in proporzione almeno equivalente alla percentuale definita al paragrafo 2, secondo comma.

4. Se dai conti consolidati non risultano gli effettivi di una data impresa, il calcolo di tale dato si effettua aggregando in modo proporzionale i dati relativi alle imprese di cui l'impresa in questione è associata e aggiungendo quelli relativi alle imprese con le quali essa è collegata.

ALLEGATO D

MODALITÀ DI CALCOLO DEI CONTRIBUTI SECONDO LE INTENSITÀ MASSIME ESPRESSE IN ESL ED ESN

Al fine di facilitare il calcolo dei contributi secondo le intensità massime consentite dal Regolamento di esenzione della Commissione sugli aiuti alle PMI è stato predisposto un modello di calcolo disponibile e scaricabile dal sito internet www.obiettivo2.regione.lombardia.it, il quale è comunque calcolato in automatico dal modello di domanda informatizzata.

Il sistema di calcolo da utilizzare, prevede le seguenti fasi:

- 1) per la parte relativa agli investimenti:
 - l'attualizzazione delle spese previste, per ciascun anno solare, all'anno solare di avvio a realizzazione degli investimenti utilizzando il tasso fissato dalla Commissione Europea;
 - l'applicazione agli investimenti attualizzati delle intensità massime di aiuto applicabili (separatamente in caso di ESL ed ESN) ottenendo, in tal modo, l'ammontare del contributo netto attualizzato concedibile;
 - la rivalutazione di tale ammontare, utilizzando il medesimo tasso, all'anno solare in cui il contributo è reso disponibile;
 - limitatamente all'ammontare delle agevolazioni in ESN, l'importo così determinato viene incrementato dell'imposizione fiscale, anch'essa attualizzata all'anno solare della disponibilità;
 - sommando la parte in ESN come sopra incrementata a quella in ESL si ottiene l'agevolazione concedibile;
- 2) per la parte relativa alle spese per acquisizione di servizi si procede analogamente applicando la relativa intensità espressa in ESL alle spese attualizzate e rivalutando l'importo ottenuto all'anno solare della concessione;
- 3) il contributo totale concedibile è quindi dato dalla somma dei due contributi (quello per investimenti e quello per servizi).

Si segnala che:

- per anno solare di avvio degli investimenti si intende quello relativo al primo titolo di spesa ammissibile;
- il tasso da applicare per le operazioni di attualizzazione è pubblicato dalla Commissione Europea sul sito internet http://europa.eu.int/comm/competition/state_aid/others/reference_rates.html ed è quello in vigore alla data di avvio degli investimenti; nel caso di progetti ancora da avviare alla data della concessione, si applica, in via presuntiva, il tasso vigente alla data della concessione stessa.

Per la determinazione dell'imposizione fiscale (per il calcolo della parte in ESN) si tiene conto del fatto che il contributo partecipa alla formazione del reddito imponibile dell'impresa per un certo numero di esercizi in relazione alle disposizioni in materia della normativa fiscale:

- con riferimento ai beni materiali ed immateriali ammortizzabili, si conviene che il contributo erogato concorra indirettamente alla formazione del reddito dell'impresa beneficiaria in parti uguali, a partire dall'esercizio in cui lo stesso viene concesso e per un numero di esercizi pari al periodo convenzionale medio di ammortamento della categoria di spesa cui i beni stessi appartengono; il periodo convenzionale medio di ammortamento relativo a ciascuna categoria di spesa, pari alla media aritmetica tra il valore massimo e quello minimo di ammortamento fiscale vigente per i beni riconducibili alla categoria di spesa stessa, è il seguente:
 - progettazione, studi e assimilabili: 10 anni;
 - opere murarie e assimilabili: 21 anni;
 - macchinari, impianti e attrezzature: 6 anni;
- con riferimento ai beni materiali ed immateriali non ammortizzabili (terreno e beni acquisiti in locazione finanziaria), si conviene che il contributo concorra alla formazione del reddito in parti uguali nell'esercizio in cui la stessa viene resa disponibile e nei quattro successivi;
- per quanto riguarda l'intero programma di investimenti, dunque, si conviene che il contributo concorra alla formazione del reddito dell'impresa beneficiaria in un numero medio di esercizi «m» così determinato:
 - si moltiplica l'importo delle spese ammissibili relative a ciascuna categoria di spesa per il periodo convenzionale medio della categoria di spesa stessa;
 - si moltiplica l'importo delle spese relative a tutti i beni non ammortizzabili per un periodo di cinque anni;

- si divide la somma dei prodotti così ottenuti per l'ammontare delle spese complessivamente ammissibili.

Le aliquote fiscali da considerare sono convenzionalmente quelle vigenti per le società di capitale (IRPEG + IRAP) alla data di chiusura dei termini di presentazione delle domande.

Sulla base di quanto esposto si riporta dunque la formula applicabile:

contributo per investimenti

$$C1 = A \cdot q^n \cdot [ESL + ESN/[1 - (1/m) \cdot t \cdot F_{ap}]]$$

contributo per servizi $C2 = As \cdot qn \cdot ESL$

contributo totale $C = C1 + C2$

A = ammontare degli investimenti attualizzati all'anno di avvio;

As = ammontare delle spese per acquisizione di servizi attualizzato all'anno di avvio;

q = $(1 + i)$ = fattore di rivalutazione annua;

i = tasso di attualizzazione annuo vigente alla data di avvio;

n = numero di anni solari intercorrenti tra quello di avvio a realizzazione del programma e quello della disponibilità del contributo (n è negativo nel caso in cui la disponibilità del contributo sia antecedente a quella di avvio a realizzazione del programma; es.: avvio del programma a dicembre 2001, disponibilità novembre 2002; n = 1; avvio febbraio 2003, disponibilità novembre 2002; n = -1);

ESL = misura massima delle agevolazioni in equivalente sovvenzione lordo consentita per dimensione di impresa e ubicazione dell'unità locale, espressa in punti percentuali;

ESN = misura massima delle agevolazioni in equivalente sovvenzione netto consentita per dimensione di impresa e ubicazione dell'unità locale, espressa in punti percentuali;

t = aliquota fiscale vigente per le società di capitale alla data di chiusura dei termini di presentazione delle domande (es: aliquota fiscale attualmente applicata alle società è data dall'IRPEG (36%) e dall'IRAP (4,25%) per un totale del 40,25%);

F_{ap} = $(q^m - 1)/(i \cdot q^m)$ = fattore di accumulazione di m rate annuali costanti posticipate (applicabile nell'ambito del calcolo dell'imposizione fiscale per la parte in ESN);

m = numero medio di esercizi (ponderato con gli importi per voci di spesa) in cui, convenzionalmente, ciascuna delle quote erogate concorre alla formazione del reddito dell'impresa beneficiaria.

Limite del 30%

È previsto che, oltre alle intensità massime in ESN ed ESL, l'intero contributo (per investimenti e servizi) non possa superare il limite massimo del 30% delle spese complessive (investimenti + servizi). È dunque necessaria una verifica successiva al calcolo effettuato applicando i massimali in ESN ed ESL. Se in seguito a tale verifica il contributo complessivo calcolato come sopra risulta superiore al 30% totale delle spese ammissibili è necessario ridurre il contributo concesso per l'acquisizione di servizi fino al raggiungimento della suddetta percentuale del 30% dell'intero contributo concedibile.

ALLEGATO E

LINEE GUIDA PER LA RENDICONTAZIONE

Le presenti «linee guida» contengono le modalità cui devono attenersi, per la rendicontazione delle spese effettuate e la richiesta di erogazione dei contributi, le imprese agevolate a valere sul presente bando relativo alla Misura 1.2., Sottomisura 1.2.E del DocUP Ob. 2 (2000-2006).

Le agevolazioni concesse per ciascun progetto sono erogate dalla Regione Lombardia secondo le due seguenti modalità:

1. due quote ognuna pari al 50% del contributo concesso, dietro presentazione di richiesta di erogazione da parte dell'impresa beneficiaria e della documentazione attestante le spese.

2. in un'unica soluzione ad ultimazione progetto dietro presentazione di richiesta di erogazione da parte dell'impresa beneficiaria e della documentazione finale di spesa.

1. EROGAZIONI

1.1 Erogazione di due quote per stato di avanzamento

L'erogazione della prima quota, pari al 50% del contributo

concesso, può essere richiesta dall'impresa dopo aver realizzato una pari percentuale di investimenti ammessi.

Tale richiesta deve essere resa secondo lo schema di cui all'allegato A.

Si ricorda che il termine ultimo per la realizzazione dell'investimento è di 12 mesi dalla presentazione della domanda, per cui se la richiesta della prima quota non avviene al massimo entro tale data, il contributo concesso potrà essere erogato soltanto su richiesta in un'unica soluzione secondo le modalità e i termini previsti al punto 1.2.

La richiesta di erogazione, resa nella forma di dichiarazione, contiene l'elenco analitico dei titoli di spesa e tutti gli elementi relativi all'attestazione delle spese sostenute alla data cui si riferisce lo stato di avanzamento del progetto di investimento.

Il legale rappresentante dell'impresa dichiara di rispettare i vincoli imposti dal bando e alcune specifiche normative vigenti; si impegna, inoltre, ad adempiere per il futuro agli obblighi previsti.

Per la determinazione dell'importo di spesa sostenuto, si fa riferimento alla data di effettivo pagamento dei titoli di spesa.

Ai fini dell'erogazione della seconda quota a saldo, l'impresa presenta una richiesta di erogazione utilizzando lo schema di cui all'allegato A, entro e non oltre 90 giorni dalla data di ultimazione del progetto di investimento.

Gli elementi e le dichiarazioni contenute nella richiesta di erogazione hanno un carattere analogo a quello della richiesta della prima quota.

Qualora l'impresa non adempia entro i termini sopraindicati, l'Amministrazione assegnerà un termine perentorio per adempiere, decorso il quale provvederà alla revoca delle agevolazioni senza ulteriore comunicazione.

Alle richieste di erogazione deve essere allegata la documentazione elencata e prevista nei rispettivi allegati, ivi comprese le fatture presentate in copia semplice unitamente agli originali (che saranno restituiti previa verifica di conformità).

In alternativa le fatture possono essere presentate in copia dichiarata conforme all'originale dal fornitore.

Gli originali dei documenti di spesa e di quelli attestanti l'avvenuto pagamento devono essere tenuti a disposizione dall'impresa per gli accertamenti e i controlli previsti dal bando.

1.2 Erogazione in unica soluzione per i progetti ultimati

Nel caso di progetti già ultimati, la richiesta di erogazione è inoltrata per la concessione in un'unica soluzione dell'intero contributo presentando la dichiarazione di cui all'allegato A.

Per i progetti ultimati l'impresa presenta la richiesta di erogazione (allegato A) entro e non oltre 90 giorni dalla data di ultimazione del progetto di investimento.

Qualora l'impresa non adempia entro i termini sopraindicati, l'Amministrazione assegnerà un termine perentorio per adempiere, decorso il quale provvederà alla revoca delle agevolazioni senza ulteriore comunicazione.

La richiesta di erogazione, resa nella forma di dichiarazione, contiene l'elenco analitico dei titoli di spesa e tutti gli elementi relativi all'attestazione delle spese sostenute.

Il legale rappresentante dell'impresa dichiara di rispettare i vincoli imposti dal bando applicativo e alcune specifiche normative vigenti; si impegna, inoltre, ad adempiere per il futuro agli obblighi previsti.

Per la determinazione dell'importo di spesa sostenuto, si fa riferimento alla data di effettivo pagamento dei titoli di spesa, attestato da ricevuta bancaria.

Alla richiesta a saldo deve essere allegata la documentazione elencata e prevista nel medesimo allegato, ivi comprese le fatture presentate in copia semplice unitamente agli originali (che la Regione restituirà previa verifica di conformità).

Gli originali dei documenti di spesa e di quelli attestanti l'avvenuto pagamento devono essere tenuti a disposizione per gli accertamenti e i controlli previsti dal bando.

2. INDICAZIONI GENERALI

2.1 Ultimazione progetto

Si rammenta che l'ultimazione del progetto, deve avvenire non oltre i 12 mesi successivi alla data di presentazione della domanda. Tale termine è perentorio, pertanto, qualora gli investimenti siano stati effettuati solo in parte, il contributo è erogato in proporzione ai soli investimenti realizzati, purché il loro ammontare complessivo non sia inferiore al 70% del totale degli investimenti

ammessi e purché il progetto realizzato, sia funzionalmente equivalente a quello approvato e cioè non si discosti sostanzialmente da quest'ultimo per natura e obiettivi.

Qualora l'investimento oggetto del contributo sia realizzato in misura inferiore al 70% del costo complessivo ammesso, il soggetto richiedente perde il diritto al contributo ovvero se la realizzazione dell'investimento pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi previsti in termini di funzionalità alla finalità dell'intervento.

Le variazioni relative ai criteri di selezione adottati dalla Regione devono essere tempestivamente comunicate anche se intervengono nell'esercizio a regime.

In particolare, per le variazioni riguardanti i criteri di selezione, l'Amministrazione verificherà (anche nell'esercizio a regime) e valuterà la sussistenza dei requisiti che hanno determinato la concessione del contributo. A tal fine i dati rilevati, pena la revoca del contributo concesso, dovranno essere tali per cui siano rispettati limiti degli scostamenti in diminuzione previsti dal bando.

2.2 Realizzazione degli investimenti

Gli investimenti si intendono realizzati quando siano soddisfatte congiuntamente le seguenti condizioni:

- i beni sono stati tutti consegnati ovvero completamente realizzati;
- il relativo costo agevolabile è stato interamente fatturato all'impresa acquirente e, nel caso di locazione finanziaria, sono stati stipulati gli appositi contratti e che le fatture relative al periodo oggetto di finanziamento siano state interamente pagate;
- l'impresa richiedente ha effettuato tutti i pagamenti (fatture quietanzate) per l'acquisto dei beni e dei servizi ovvero, nel caso di acquisizione mediante locazione finanziaria, ha corrisposto i relativi canoni considerati tra le spese ammissibili.

L'acquisto del materiale usato può essere considerato spesa ammissibile ai fini del cofinanziamento se sono soddisfatte le condizioni previste dalla norma n. 4 del Regolamento (CE) n. 448/2004 riportata nella tabella.

Si precisa che malgrado nella fase di richiesta di erogazione non sia prevista la presentazione della documentazione indicata nelle norme citate e di seguito riportate, è fatto obbligo per l'impresa di comprovare, in ogni momento, su richiesta da parte dell'Amministrazione competente, anche in fase di controllo, il possesso di tutto quanto necessario e previsto.

Norma n. 4. Acquisto di materiale usato	L'acquisto di materiale usato può essere considerato spesa ammissibile ai fini del cofinanziamento se sono soddisfatte le tre seguenti condizioni, fatta salva l'applicazione di disposizioni nazionali più rigorose: <ol style="list-style-type: none"> una dichiarazione del venditore attestante l'origine esatta del materiale e che confermi che lo stesso, nel corso degli ultimi sette anni, non ha mai beneficiato di un contributo nazionale o comunitario; il prezzo del materiale usato non deve essere superiore al suo valore di mercato e deve essere inferiore al costo di materiale simile nuovo; le caratteristiche tecniche del materiale usato acquistato devono essere adeguate alle esigenze dell'operazione ed essere conformi alle norme e standard pertinenti.
--	---

2.4 Modalità di presentazione della documentazione

Per la rendicontazione delle spese sostenute e per l'inoltro delle richieste di erogazione, l'impresa deve compilare i campi delle schede 1, 2, 3 successivamente deve essere inviata copia cartacea della lettera di adesione redatta in bollo e firmata dal legale rappresentante, congiuntamente alla copia di un documento di identità al seguente indirizzo:

Regione Lombardia
Direzione Generale Industria, PMI, cooperazione
U.O. Azioni per lo sviluppo delle imprese
Struttura Sostegno agli Investimenti
via Taramelli 20 - 20124 Milano.

La documentazione può essere consegnata allo sportello del Protocollo presso l'indirizzo di cui sopra, o ad uno degli sportelli del Protocollo federato presenti in ogni capoluogo di provincia della Regione Lombardia (Sedi territoriali regionali), che ne attesterà il ricevimento.

Può essere inoltre trasmessa tramite posta prioritaria.

Le richieste e le documentazioni sono rese nella forma di dichiarazione ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 38, 46, 47, 48, 75 e 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445; ne consegue quindi la responsabilità penale del legale rappresentante nel caso di dichiarazione mendace e di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000 di seguito riportato.

Articolo 76	NORME PENALI <ol style="list-style-type: none"> Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale. Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte.
--------------------	---

La Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere ai beneficiari le informazioni in merito allo stato di avanzamento dei progetti al fine di consentire un monitoraggio circa l'andamento degli stessi.

ALLEGATO F

Aree ammissibili - Ob. 2

Provincia di Bergamo

Averara, Azzone, Branzi, Camerata Cornello, Carona, Cassiglio, Colere, Cusio, Dossena, Foppolo, Gandellino, Gromo, Isola di Fondra, Lenna, Mezzoldo, Moio de' Calvi, Olmo al Brembo, Oltre il Colle, Ornica, Piazza Brembana, Piazzatorre, Piazzolo, Roncobello, San Giovanni Bianco, San Pellegrino Terme, Santa Brigida, Schilpario, Serina, Taleggio, Valbondione, Valgoglio, Valle, Valnegrà, Valtorta, Vedeseta, Vilminore di Scalve

Provincia di Brescia

Berzo Demo, Capo di Ponte, Cedegolo, Cevo, Corteno Golgi, Edolo, Esine, Gardone Riviera, Gargnano, Incudine, Limone sul Garda, Magasa, Malonno, Monno, Paisco Lovenzo, Ponte di Legno, Saviore dell'Adamello, Sellero, Sonico, Temù, Tignale, Toscolano Maderno, Tremosine, Valvestino, Vezza d'Oglio, Vione

Provincia di Como

Bene Lario, Carlazzo, Cavargna, Claino con Osteno, Colonno, Consiglio di Rumo, Corrido, Cremia, Cusino, Domaso, Dongo, Dosso del Liro, Garzeno, Germasino, Grandola ed Uniti, Gravedona, Griante, Lenno, Livo, Menaggio, Mezzegra, Montemezzo, Musso, Ossuccio, Peglio, Pianello del Lario, Plesio, Porlezza, Sala Comacina, San Bartolomeo Val Cavargna, San Nazaro Val Cavargna, San Siro [nuovo Comune (codice ISTAT 013248) derivante dalla fusione dei Comuni di Sant'Abbondio e Santa Maria Rezzonico con l.r. n. 29 del 29 novembre 2002], Sant'Abbondio, Santa Maria Rezzonico, Stazzona, Tremezzo, Val Rezzo, Valsolda, Vercana

Provincia di Mantova

Bagnolo San Vito, Borgofranco sul Po, Carbonara di Po, Felonica, Gonzaga, Magnacavallo, Moglia, Motteggiana, Ostiglia, Peggognaga, Pieve di Coriano, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, Revere, Roncoferraro, San Benedetto Po, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Sermide, Serravalle a Po, Sustinente, Suzzara, Villa Poma, Villimpenta

Provincia di Milano

Arconate, Buscate, Busto Garolfo, Canegrate, Casorezzo, Castano Primo, Cerro Maggiore, Cuggiono, Dairago, Inveruno, Legnano (con esclusione di alcune zone censuarie), Magnago, Nosate, Rescaldina, Robecchetto con Induno, San Giorgio su Legnano, Turbigo, Vanzaghella, Villa Cortese

Provincia di Pavia

Albaredo Arnaboldi, Arena Po, Bagnaria, Barbaniello, Bosnasco, Brallo di Pregola, Broni, Campospinoso, Canevino, Canneto Pavese, Casanova Lonati, Castana, Cecima, Cigognola, Golferen-

zo, Lirio, Menconico, Mezzanino, Montecalvo Versiggia, Montescano, Montù Beccaria, Pietra de' Giorgi, Pinarolo Po, Ponte Nizza, Portalbera, Rea, Redavalle, Rocca de' Giorgi, Romagnese, Rovescala, Ruino, San Cipriano Po, San Damiano al Colle, Santa Giuletta, Santa Margherita di Staffora, Santa Maria della Versa, Stradella, Val di Nizza, Valverde, Varzi, Verrua Po, Volpara, Zavatarello, Zenevedro

Provincia di Sondrio

Aprica, Caspoggio, Castione Andevenno, Cedrasco, Chiesa in Valmalenco, Colorina, Fusine, Grosio, Grosotto, Lanzada, Lovero, Mazzo di Valtellina, Postalesio, Sondalo, Spriana, Torre di Santa Maria, Tovo di Sant'Agata, Dervio

Provincia di Varese

Agra, Bedero Valcuvia, Brezzo di Bedero, Brissago Valtravaglia, Brusimpiano, Busto Arsizio (con esclusione di alcune zone censuarie), Cadegliano Vicinago, Cassano Valcuvia, Castellanza (con esclusione di alcune zone censuarie), Castelveccana, Cremona, Cugliate Fubiasco, Cunardo, Curiglia con Monteviasco, Dumenza, Fagnano Olona, Ferrera di Varese, Germignaga, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Grantola, Lavena Ponte Tresa, Luino, Maccagno, Marchirolo, Marnate, Marzio, Masciago Primo, Mesenzana, Montegrino Valtravaglia, Olgiate Olona, Pino sulla Sponda del Lago Maggiore, Porto Valtravaglia, Rancio Valcuvia, Solbiate Olona, Tronzano Lago Maggiore, Valganna, Veddasca

ALLEGATO G

DOCUMENTAZIONE PER IL SODDISFACIMENTO DEI REQUISITI AMBIENTALI

Conclusione positiva dell'iter di Valutazione di Impatto Ambientale o Verifica

Per gli interventi sottoposti a V.I.A. o Verifica (6), la finanziabilità dei progetti è subordinata alla conclusione positiva dell'iter procedurale previsto dalla normativa regionale e all'adeguamento del progetto a seguito di eventuali prescrizioni.

A tal fine dovrà essere fornita (entro il 120° giorno successivo alla data di chiusura del presente bando, pena la revoca del contributo) la copia del provvedimento di esclusione o del giudizio di compatibilità ambientale rilasciato dall'autorità competente (7).

Conclusione positiva dell'iter di Valutazione d'incidenza

Per i progetti che comprendono interventi che possono avere incidenze significative sui Siti di Interesse Comunitario (SIC) o su Zone di Protezione Speciale (ZPS) (8), siano essi localizzati all'interno o all'esterno dei siti stessi, la finanziabilità dei progetti è subordinata alla conclusione positiva dell'iter procedurale pre-

visto dalla normativa vigente e all'adeguamento del progetto a seguito delle eventuali prescrizioni (9).

A tal fine dovrà essere fornita (entro il 120° giorno successivo alla data di chiusura del presente bando, pena la revoca del contributo) copia dell'atto mediante il quale si è espressa l'autorità competente alla verifica (ente gestore del SIC o ZPS) attestante la conclusione positiva dell'iter previsto.

Per i progetti sottoposti a V.I.A./Verifica sarà sufficiente allegare copia del parere conclusivo in merito alla compatibilità dell'intervento con la presenza di SIC o ZPS.

Compatibilità con le condizioni di rischio idrogeologico

Per i progetti che comprendono interventi subordinati a permesso di costruire, allegare:

- un estratto della carta tecnica regionale (C.T.R.) in scala 1:10.000, reperibile presso l'Ufficio Tecnico del proprio Comune, sul quale si dovrà evidenziare, con un opportuno segno grafico (una freccia, un cerchio, ecc. ...), la localizzazione dell'intervento (attenzione: scale più di dettaglio 1:1000 o 1:2000 ovvero i disegni tecnici del progetto non sono adatti allo scopo e non verranno considerati validi);
- la dichiarazione dell'Ufficio tecnico comunale che attesta che l'intervento è compatibile con le prescrizioni della classe di fattibilità idraulica e idrogeologica prevista dallo studio geologico di accompagnamento al Piano Regolatore Generale (PRG) per l'area in cui si localizza l'intervento (se presente), con le prescrizioni del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) (10) (con riferimento a fasce fluviali, dissesti e aree a rischio idrogeologico molto elevato - aree verdi e PS267).

Per i progetti sottoposti a V.I.A./Verifica e/o sottoposti alla decisione di una Conferenza di Servizi, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi», sarà sufficiente allegare copia del parere conclusivo in merito al rischio idrogeologico.

(6) Direttiva 97/11/CEE del 3 marzo 1997 che modifica la Direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati e l.r. 3 settembre 1999 n. 20.

(7) Per informazioni: <http://www.silvia.regione.lombardia.it>.

(8) Direttiva 92/43/CEE, ex d.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 «Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche» succ. mod. dal d.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 e d.g.r. n. 7/14106 dell'8 agosto 2003 (BURL 12 settembre 2003, 3° S.S.), direttiva 79/409/CEE e d.m. 3 aprile 2000 «Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE».

(9) Per informazioni sui comuni interessati da SIC o ZPS, gli enti gestori dei siti e la procedura di valutazione di incidenza: http://www.ambiente.regione.lombardia.it/webqa/retinat/sic/rete_natura2000.htm.

(10) Approvato con d.p.c.m. del 24 maggio 2001.